



**PROVINCIA
DI PARMA**

Andrea Fellini

ASSESSORE

**Mobilità, trasporti e viabilità,
Manutenzione e sicurezza stradale**

c-mail a.fellini@provincia.parma.it

Piazza della Pace, 1
43121 Parma
Tel. 0521 931599
Fax 0521 931746

www.provincia.parma.it

Parma, il 04-08-2014
Prot. 55488

Egregio Sig. Maurizio LUPI
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Palazzo Chigi,
Piazza Colonna, 370
00187 ROMA
PEC segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Egregia Sig.ra Maria Elena BOSCHI
Ministra per le Riforme Costituzionali e i
Rapporti con il Parlamento
Largo Chigi, 19
00187 ROMA
PEC archivio_drid@mailbox.governo.it

Egregio Sig. Gian Luca GALLETTI
Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
PEC segreteria.ministro@pecminambiente.it

Egregio Dott. Erasmo D'ANGELIS
Coordinatore struttura di missione contro il
dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle
infrastrutture idriche
Largo Chigi, 19
00187 ROMA
E-MAIL segreteria.italiasicura@palazzochigi.it

E p.c. Egregia Sig.ra Paola GAZZOLO
Assessora alla Sicurezza territoriale,
difesa del suolo e della costa,
protezione civile
Regione Emilia-Romagna

OGGETTO: dissesto idrogeologico in provincia di Parma.

Egregio Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Sig. Maurizio Lupi

Egregia Ministra per le Riforme Costituzionali e i Rapporti con il Parlamento

Sig.ra Maria Elena Boschi

Egregio Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Sig. Gian Luca Galletti

Egregio Coordinatore struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche

dott. Erasmo d'Angelis

Egregia Assessora alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Sig.ra Paola Gazzolo

Negli ultimi due anni eventi meteorologici devastanti hanno ferito il nostro territorio, aggravando una situazione già difficile, tanto che il parmense ne è uscito pesantemente compromesso per quanto riguarda sia la viabilità provinciale sia il dissesto che ha causato frane e crolli mettendo in ginocchio intere comunità.

Tuttavia, se fino a poco tempo fa, nonostante le difficoltà, questa Amministrazione Provinciale è riuscita da un lato a tenere aperte le strade e a garantire la sicurezza degli utenti, investendo le poche risorse disponibili e recuperando fondi dai bilanci ove possibile, e dall'altro a sostenere i Comuni, coordinando interventi e gestendo emergenze difficilissime, ora tutto ciò non è più possibile.

Peraltro l'annunciata abolizione delle Province, di fatto già avvenuta per effetto dei minori trasferimenti, in realtà del tutto azzerati, e della pressoché totale delegittimazione degli amministratori, ha inciso pesantemente procurando disservizi enormi che, anche in una Provincia da sempre virtuosa come quella di Parma, si sono tramutati in pesanti disagi per i cittadini.

Nel caso specifico della viabilità, delle manutenzioni e della sicurezza stradale, il nostro Ente aveva raggiunto livelli qualitativi altissimi, grazie a investimenti da diversi milioni di euro all'anno in manutenzioni programmate mirate a sistemare e mantenere in efficienza 1400 km di rete viaria e ancora grazie a impegni di spesa di decine di milioni di euro per nuove e più sicure infrastrutture. Così facendo abbiamo migliorato e potenziato le comunicazioni e favorito opportunità di lavoro per numerose imprese, che ora invece arrancano e in alcuni casi sono state persino costrette a chiudere.

Pur subendo un taglio ai trasferimenti di oltre 18 milioni di euro con il conseguente blocco del patto di stabilità, abbiamo attuato risparmi per quasi 12 milioni e investito ogni centesimo per mantenere in sicurezza la viabilità stradale, cercando il più possibile di ottemperare alle responsabilità politiche e di pubblici amministratori.

Sindaci e Cittadini si rivolgono a noi, ma noi non siamo più in grado di dare risposte.

Purtroppo non siamo più nella condizione né di garantire la sicurezza del territorio e della viabilità, né di risolvere i problemi e ci vediamo pertanto costretti a chiudere le strade a causa di frane e dissesti, con ineludibili ripercussioni economiche e sociali; impotenti assistiamo all'inevitabile rovina delle realtà commerciali e produttive del nostro territorio. Se la situazione resterà quella attuale, il prossimo inverno non potremo provvedere alla pulitura delle strade con i mezzi spazzaneve e saremo costretti a chiuderle tutte, con le drammatiche conseguenze che ben potete dedurre.

→ Considerate che la Provincia di Parma è la seconda in Italia per movimenti franosi attivi e, nel 2010, con grande serietà e professionalità, abbiamo censito e programmato interventi per 300 milioni di euro: a fronte di tale stima nulla è pervenuto e abbiamo potuto contare solo su lavori realizzati e finanziati con risorse interne e grazie a interventi della Regione Emilia-Romagna.

Oggi siamo in condizioni disperate, solo dall'inizio dell'anno abbiamo 18 milioni di euro di danni sulle nostre strade a cui non possiamo fare fronte e l'intero territorio conta decine e decine di milioni di danni inflitti da eventi climatici e dissesti.

Per quanto attiene al dissesto idrogeologico, occorre premettere che il parmense con i suoi 2584 kmq di zona collinare-montana, pari al 75% della superficie dell'intera provincia, costituisce il territorio con la maggiore estensione collinare-montana di tutta la Regione.

Scendendo alla scala di dettaglio comunale, la valutazione del grado di dissesto idrogeologico rapportata all'estensione del territorio comunale (Indice di Franosità) evidenzia che tutti i comuni della Val Parma, Val d'Enza, parte della Val Taro e della Val Baganza sono caratterizzati da vari livelli di dissesto.

Tra i dissesti più significativi, e solo per citarne alcuni, possiamo ricordare la frana della Val Bardea (abitati di Capriglio e Pianestolla), la frana di Pietta in comune di Tizzano Val Parma, la frana di Lalatta del Cardinale in comune di Palanzano e la frana di Sauna in comune di Corniglio.

Vi sono poi i gravissimi dissesti e crolli che, come detto, hanno causato l'interruzione di strade e spesso costretto intere famiglie ad abbandonare le proprie case (Frana di Boschetto

RELIATO
ALLA
LETTERA
del
3/2010

La gravità di tale situazione è stata riconosciuta con la dichiarazione dello Stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri in data 9 maggio 2013 e con i provvedimenti conseguenti all'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n° 83 del 27 maggio 2013.

I danni ai privati e alle attività produttive sono stati ingenti, tuttavia ad oggi, fatta esclusione per i contributi per l'autonoma sistemazione (CAS) e le assegnazioni per gli interventi di somma urgenza derivanti dal Piano dei primi interventi urgenti emanato dal Commissario delegato, non è avvenuto alcun risarcimento.

Gli interventi di somma urgenza hanno evitato il peggioramento delle criticità sugli abitati e sulle infrastrutture, ma non consentito di attuare i necessari piani per la bonifica e messa in sicurezza idrogeologica.

La successiva ondata di maltempo che ha caratterizzato la stagione invernale 2013-2014 ha aggravato le situazioni preesistenti e ha determinato nuove criticità lungo la viabilità comunale e provinciale del comprensorio.

Il tessuto socio-economico dei territori colpiti ha fatto fronte all'emergenza mettendo in campo risorse proprie ma è attualmente in ginocchio e non potrebbe reggere a ulteriori stress conseguenti a un'eventuale stagione autunnale di condizioni meteorologiche avverse.

I Sindaci ormai non sono più in grado di gestire il dramma che stanno vivendo e questa amministrazione provinciale è stata privata di ogni possibilità d'intervento.

Pertanto con la presente siamo a trasmettere le segnalazioni pervenute dai Comuni riferite solo agli eventi del dicembre 2013 – marzo 2014 (quindi la minima parte rispetto ai danni esistenti e che, se lo riterrete, vi potremo comunicare nel dettaglio per singolo Comune) e, puramente a solo scopo esplicativo, le priorità che abbiamo trasmesso alla Regione Emilia-Romagna. A questo proposito è doveroso sottolineare come risulti impossibile pensare di stabilire delle priorità, in quanto i fondi sono largamente insufficienti a risolvere, o almeno a fronteggiare, la situazione che si è creata negli ultimi due anni e poiché, ormai, TUTTO È PRIORITARIO. Per gli stessi Sindaci, in particolar modo quelli dei territori maggiormente colpiti, è assai improbabile individuare delle priorità laddove tutto è dissestato.

Considerando che l'intero territorio provinciale ha avuto danni per circa 100 milioni di euro, riteniamo indispensabile che vengano adottati provvedimenti per la ricostruzione e il ristoro dei costi affrontati da Provincia e Comuni per la realizzazione di strutture e infrastrutture pubbliche (viabilità provinciale e comunale, acquedotti, gasdotti, rete fognaria ed elettrica) e strutture private (abitazioni e attività produttive) e chiediamo che il Governo Italiano si impegni ad assumere provvedimenti destinati a tutte le zone dell'Appennino

Riteniamo opportuno che sia destinata, con urgenza, alla difesa del suolo delle citate aree quota parte delle risorse del Fondo delle politiche di coesione per interventi di messa in sicurezza del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico (art. 1, comma 7, Legge n. 147/2013); che si definiscano tempi certi e modalità semplificate per la concessione, tanto ai soggetti pubblici quanto ai privati (famiglie, imprese, associazioni, ecc.), del rimborso del danno effettivamente subito e dei contributi per il ripristino e la riparazione dei danneggiamenti, al fine di riprendere le normali condizioni di vita e dell'attività economica e produttiva; che si escludano dal patto di stabilità interno relativo agli anni 2014 e 2015 le risorse provenienti dallo Stato o dalla Regione e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione per far fronte alle conseguenti opere di ripristino e ad opere di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico; che si disponga la detassazione dei contributi, degli indennizzi e dei risarcimenti e si attivino sistemi di finanziamento immediato per fare ripartire l'economia e la vita delle comunità coinvolte; che si esentino i Comuni colpiti dalla grave crisi idrogeologica e la Provincia di Parma dai tagli previsti dalla cosiddetta Spending Review o, in subordine, si allentino gli obiettivi fissati per gli anni 2014 e 2015 al fine di consentire un'adeguata risposta ai bisogni della popolazione derivanti da queste calamità; che si integrino le risorse per gli ammortizzatori sociali in favore delle lavoratrici e dei lavoratori, costretti all'inattività; che si utilizzino tutti gli strumenti a disposizione per fare fronte alla drammatica situazione delle imprese agricole alluvionate, dove, oltre ai danni ai raccolti, appaiono in molti casi compromessi impianti e strutture.

Confidando in un Vs. indispensabile quanto urgente riscontro, affidandomi a Voi in queste ultime settimane di vita del "vecchio" Ente Provincia così come conosciuto, certo che saprete accogliere il "dolore" di un intero territorio, Vi invio i miei più cordiali saluti

Andrea Fellini

